

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno, annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV pagina: centesimi 10 alla linea. Per più volte: farò un'abbonamento. Articoli comunicati in III pagina: cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio

apresi un nuovo periodo d'abbonamento alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

La Direzione, grata alla costante benevolenza degli Udinesi e dei Compromissari, avrà cura perchè anche nel secondo semestre del 1885 sieno pubblicati, nell'Appendice, Racconti di piacevole lettura. Intanto, dopo il Romanzo in corso che terminerà verso la metà di luglio, si imprenderà la pubblicazione d'un Racconto originale italiano sotto il titolo: **Il testamento del Fannegato**, concesso dall'Autore.

In questo Racconto svolgonsi scene della vita contemporanea, sono tratteggiati bellissimi episodi; l'intreccio immaginoso attira l'attenzione curiosa dei Lettori.

Anche per i nuovi Soci col primo luglio, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, **La Stagione**, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7,20, trimestre lire 4.
 Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4,50, trimestre lire 2,50.

Le dimissioni del Ministero.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati l'on. Presidente del Consiglio annunciava come in seguito al voto segreto sul bilancio degli esteri, il Ministero aveva rassegnato al Re le dimissioni, e che Sua Maestà si riservò di manifestare le sue deliberazioni. Soggiunse, con la solita formula, che il Ministero rimarrà frattanto per gli atti di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

I diarii di Roma riferiscono tutte le voci che corrono, e notizie che s'inventano di pianta in simili occasioni per accarezzare le velleità partigiane.

Come già avvertimmo ieri, la soluzione più probabile è questa: ricostituzione di un Ministero Depretis e prossimo scioglimento della Camera.

Roma, 18. Iersera il Presidente della Camera on. Biancheri fu chiamato al Quirinale per informare il Re sulla situazione.

L'Opinione iersera diceva che il voto colpiva soltanto Mancini.

L'on. Depretis viene vivamente sollecitato dagli amici a fare un rimpasto del Ministero. Uscirebbero Mancini, Persina, Grimaldi, Genala. Depretis tornerrebbe alla presidenza senza portafogli.

L'on. Depretis ha risposto agli amici che egli non vuole esporsi a ricevere altri schiaffi. Resterebbe solo nel caso che gli fosse data facoltà di sciogliere la Camera.

Si dice che il Re sia propenso di non accettare le dimissioni perchè il voto fu segreto e non indica nulla.

Si assicura che Biancheri, presidente della Camera, sarebbe risoluto a non accettare l'incarico di formare il gabinetto, se gli venisse offerto dalla Corona.

Roma, 18. Il Re ha conferito oggi con Durando, Presidente del Senato.

L'Italia dice: La soluzione che ha le maggiori probabilità è questa: che il Re affidi nuovamente a Depretis l'incarico di formare il gabinetto.

Parlasi di un possibile accordo fra Depretis, Nicotera e Zanardelli.

Fanfulla dice:

Si assicura che il Re non voglia accettare le dimissioni del ministro Depretis. — Questa voce è la sola vera. — Depretis dichiarò formalmente agli amici di non voler rimanere al potere. In questo caso pare che s'incaricherà Biancheri della formazione del nuovo gabinetto.

La Rassegna scrive:

Le previsioni più probabili sono queste: Il Re si rivolgerà dapprima a Biancheri, il quale però ha dichiarato che non accetterebbe in nessun modo. Quindi il Re si rivolgerebbe a Cairoli. Fallito, come si prevede, il tentativo di Cairoli

per il contegno della maggioranza e di parte della stessa opposizione; si tornerrebbe insistere presso Depretis che vi ripugna grandemente e sinceramente. Alcuni intimi di Depretis vorrebbero la formazione d'un gabinetto d'affari. Sarebbe una tregua per dare a Depretis qualche mese di riposo.

Soltanto dopo il rifiuto di Depretis si farebbero nuove istanze a Biancheri, dandogli facoltà di associarsi alcuni uomini notevoli.

La soluzione più semplice sarebbe conservare Depretis, accettando le dimissioni di Mancini.

Secondo alcuni, ove Depretis accettasse di ricomporre il ministero, chiamerebbe a farne parte Taiani e Lacava. L'interim degli esteri verrebbe assunto da Depretis o da Ricotti.

Secondo la Tribuna il Re avrebbe incaricato Depretis di formare il nuovo ministero con una combinazione Nicotera e con elementi del centro: Boselli, Luzzati, Taiani e Lacava.

Il processo

del mattoide prof. Sbarbaro.

Ieri a Roma, davanti il Tribunale correzionale presieduto da un Magistrato veneto (conte Roberti) cominciò il tanto atteso dibattimento a carico dell'illustre mattoide prof. Sbarbaro ex-Direttore delle Forche Caudine.

Trattandosi d'una commedia recitata al cospetto dei Giudici, a turbe sarebbe accorso il Pubblico che di scandali tanto diletta; se non che non si volle accontentarne la malsana curiosità per il pericolo di disordini, ed il dibattimento si tiene nella solita Sala, appena sufficiente a contenere i testimoni ed i rappresentanti della Stampa.

Ma se scarsi saranno gli spettatori, coi resoconti stenografici si farà che tutta Italia partecipi al divertimento. Già i Giornalisti mestieranti hanno promesso questo regalo straordinario ai loro abbonati, e sulle muraglie, anche a Udine, si veggono affissi i cartelloni.

Altro che le fazioni politiche a Montecitorio! altro che la Camera e la crisi ministeriale! Dall'Alpi a Lillibeo non aspirasi che a leggere avidamente questo gustoso capitolo della Sbarbaride! Tanto le Forche Caudine avevano impressionato gli animi!

Ministri, Senatori, Deputati, Scienziati, Letterati, Eccellenze della Magistratura e dell'Esercito, travetti massimi e minimi, insomma più d'un centinaio omni genere musicorum sono chiamati a testimoniare, o per conto dell'Accusa o per conto della Difesa, in questo processo. Per udire i Ministri, i Giudici dovranno incomodarsi; ma gli altri tutti si vedranno sfilare nella ampia Sala, e poi aspettare pacificamente il loro turno.

Il preside del dibattimento, che è omo d'umore faceto e loquace, si diventerà mezzo mondo, daccchè l'ufficio, spesso ingrato quando trattasi di vulgari birboni, gli darà occasione di fare la conoscenza della più eletta parte delle società e di tanti Italiani veramente illustri.

Dicesi che il mattoide abbia preparato per iscritto la propria difesa, com'anche la risposta a certi interrogatori, e le interpellanze da indirizzare ai testimoni; il tutto condito di impertinenze eleganti e di attici epigrammi. Cosicché, se i stenografi faranno appuntino il mestier loro, avremo per giorni parecchi un supplemento straordinario alle «Forche Caudine», cioè una lezione di maldicenza recitata nel santuario della Giustizia.

Per quanto può arguirsi dai titoli dell'Accusa, malgrado la sontuosità dell'apparato e la durata d'una quindicina di giorni, il processo non avrà conseguenze terribili... specie, se il prof. Lombroso sarà chiamato per una perizia sul cranio del mattoide.

Il quale a questi giorni sarà beato nella sua vanità, perchè per tutta l'Italia parleranno di lui e delle peripezie che lo condussero in gattabuia.

Un bravo maresciallo.

La lapide ai suoi morti.

Troviamo in una corrispondenza da Massaua:

Sul Corsica ebbi il piacere di stringere la mano al signor Enrico Cavedagni, il bravo maresciallo dei carabinieri di Assab.

Citerò di lui solamente questo fatto. In Assab v'è un cimitero italiano dove già riposano: un carabiniere, un soldato e vari borghesi. Il bravo maresciallo, quando morì il carabiniere, pensò di mettere sulla sua tomba qualche cosa che lo ricordasse ai vivi.

Mentre si torturava il cervello per decidere cosa dovesse fare, il suo sguardo cadde sul tavolino da notte posto accanto al proprio letto; esso era coperto da una lastra di marmo. Il maresciallo ebbe un'idea; ricordandosi che da giovinetto aveva fatto lo scalpello, tolse la lastra dal comodino, si fece fare alla meglio qualche ferro, e dopo una quindicina di giorni la lastra si era cambiata in lapide e portava una commovente iscrizione dettata e scolpita dallo stesso maresciallo.

Dopo, morì il soldato, morirono altri: ma del marmo non ce n'era più, e come fare? L'ottimo Cavedagni scrisse ad un negoziante di marmi di Alessandria, ordinandogli una lastra di parecchi metri che pagò col suo magro borsellino.

Ed ora un'altra lapide grande, bella, ornata di fregi, è stata ultimata dal bravo maresciallo; ed in l'ho veduta questa lapide a bordo del Corsica.

L'iscrizione, nella sua ingenua semplicità, dimostra tutto il cuore ed il patriottismo del Cavedagni.

Eccola:

«Ai — prodi italiani — caduti in Africa — per la civiltà — li 28 aprile 1885 — Enrico Cavedagni — pose.»

Il maresciallo col prossimo vapore ritornerà in patria per ristabilire la sua malferma salute.

Pro Patria.

Scrivete l'Indipendente:

Il Ministero Austriaco ha approvato lo statuto della società *Pro Patria*, come si rileva dal decreto ministeriale pervenuto al Magistrato della città di Trento.

Com'è noto, la società *Pro Patria* ha lo scopo di promuovere l'istituzione e il mantenimento di scuole italiane nei luoghi di popolazione mista, specialmente sul confine linguistico dell'impero.

Si tratta, dunque, della lingua nazionale, arma di civile progresso e palladio di libera vita, onde noi salutiamo con gioia più viva che mai la definitiva costituzione della società *Pro Patria*, augurando ancora una volta che essa possa aggiungere completamente il suo utilissimo intento.

La morte dell'ammiraglio Courbet.

Si hanno i primi particolari della morte dell'ammiraglio Courbet, comandante la squadra nei mari della Cina. Essa avvenne il giorno 11 corrente alle 10 e mezzo di sera. Fu cagionata da un attacco bilioso, complicato con febbre algida.

Il corpo imbalsamato partirà sulla corazzata *Bayard* che arriverà a Tolone sulla fine di luglio.

Pierre Giffard, redattore del *Figaro*, si è recato ad Abbeville a visitare la famiglia del defunto, la quale gli ha mostrato lettere di lui. Esse sono una vera requisitoria contro Ferry e il suo governo. Dopo il bombardamento di Fu Tceu, egli scriveva alla sorella:

«Preparati, cara sorella, a pagare imposte al doppio di prima; a vedere i soldati e il denaro della Francia inghiottiti in un abisso senza fondo perchè si vuole commettere la follia di mandarmi a Kelung, per prendere l'isola di Formosa.»

Un'altra lettera dice: «Quando comprenderà la Francia che gli avvocati che la governano la conducono in rovina? Che cosa facciamo qui, a soccombere senza profitto e senza gloria?»

In Provincia di Vicenza, ad Asiago, un fulmine uccise sette vacche, un toro e nove porci; e bruciò la barba ad un uomo — in una casa colonica di proprietà dell'ex-sindaco Giacomo Rigoni. La casa era munita di parafulmine.

A Cogollo, pure un fulmine avrebbe ucciso due persone — padre e figlio.

Ancora un inviolabile.

C'è il Papa, c'è il Re, c'è la Regina, ci sono i Garibaldi, i ministri, i parenti di Magliani, quelli di Mancini... e adesso c'è anche Aurelio Saffi fra gli inviolabili.

Nei telegrammi della Lombardia da Roma, si legge:

«Fra i testimoni citati dallo Sbarbaro c'è l'illustre Aurelio Saffi, al quale si dovrà sicuramente rinunciare, avendo egli fatto voto di non mettere, finché dura una certa condizione di cose, più piede in Roma, dalla quale «manca dal 1849 in poi.»

Una volta si credeva che in democrazia la legge fosse uguale per tutti, e che quando la giustizia ritenga necessario il nostro intervento in un processo, dobbiamo recarvisi, per quanto — per cento ragioni — ciò ne possa rincrescere o disturbare. Che se si è cittadini cospicui, tanto più — visto che era il costume dei governi dispotici quello di fare certe distinzioni.

Adesso pare che le cose cambino. Non essendoci la repubblica a Roma, si trova ben naturale che Aurelio Saffi non vi si rechi. «Vi si dovrà certamente rinunciare» — dice il citato telegramma — non già perchè la sua testimonianza sia reputata inutile e superflua dal giudice, ma perchè a lui non fa comodo di andarci.

Andate là, che noi veniamo fondando una bella democrazia in Italia.

Dedicata ai sottoscrittori pel monumento

a Giordano Bruno.

L'avv. Casati pubblica sulla *Rassegna* una lettera con la quale dice che l'incartamento degli atti del Comitato da lui presieduto, per la raccolta dei fondi destinati al monumento da erigersi a Giordano Bruno, lo inviò al signor Verazzi presidente in allora di un nuovo Comitato, senza averne ricevuta.

Il processo Sbarbaro.

Cominciò ieri davanti il Tribunale Correzionale di Roma.

Il processo è voluminosissimo, addirittura colossale; si tratta di oltre milledecento fogli tra interrogazioni e raccolte di prove.

I testimoni sono 122, fra cui ministri, segretari generali, senatori, deputati, giornalisti, ecc.

Sbarbaro è difeso dagli avvocati Lopez e Mattiauda. È stato condotto al Tribunale per tempissimo in carrozza chiusa.

Il titolo del reato che pesa su di lui è quello contemplato dall'art. 257 del Codice Penale, che suona così:

«Chiunque, con violenza o con minacce, costringe un ufficiale pubblico, o un agente od incaricato di una pubblica amministrazione, a fare o non fare, qualche atto dipendente dal suo ufficio, sarà punito colla reclusione: salvo che la natura della violenza usata non portasse una pena più grave.»

Le lettere incriminate del professore sono circa una settantina.

«Avete il padre? chiede il presidente al professore.

«Lo aveva prima di perdere la libertà.

«La vostra professione?

«Detenuto alle Carceri Nuove.

«Questa non è una professione. Siete possidente?

«Lo era prima che il processo mi avesse rovinato.

Invitato a fare le sue discolpe, Sbarbaro cominciò a raccontare la sua vita; tessè la sua apologia con citazioni storiche e considerazioni filosofiche. Mosse qua e là attacchi mordaci ai suoi avversari. Concluse che non sempre intese usare pressioni, ma dare più sovente sfogo alla coscienza indignata.

Primo fra i testimoni fu assunto l'ex-ministro Domenico Berti. Dice che Sbarbaro trasmodò spesso, ma non per cattiveria.

Il marchese D'Arcais, direttore dell'*Opinione*, vide l'articolo preparato da Sbarbaro contro Morana, quando questi diventò segretario generale al Ministero dell'interno.

Il deputato Parezno crede che Sbarbaro sia tocco da mania vanitosa, ma non lo crede capace del reato imputatogli.

Si odono anche il senatore Alfieri e il Deputato Panizza che sul carattere di Sbarbaro dicono le stesse cose.

Oggi continuerà l'audizione dei testimoni.

Sulla linea Mantova-Legnago, in seguito a diminuzione di paga da parte degli appaltatori, 500 lavoratori si misero in sciopero.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Cividal, 17 giugno.

In una privata riunione di cittadini, dopo seria discussione sulla scelta dei due Consiglieri Provinciali, che gli elettori del Distretto saranno fra pochi di chiamati a votare, furono unanimemente proposti, senza far questione di partito, né di personalità, l'avv. dott. Paolo Dondo ed il co. Antonio Trento, i quali, a dir vero, posseggono tutti i requisiti richiesti per degnamente rappresentare il Distretto al nobile consesso Provinciale.

È confortante che questa proposta sia stata accolta favorevolmente da molti cittadini e da molti elettori degli altri Comuni del Distretto, in modo che, stando alle ultime notizie, si può dire francamente che sia quasi assicurata l'elezione degli egregi dott. Paolo Dondo e del co. Antonio Trento, che da vari anni si occupano con onore nell'amministrazione della pubblica cosa.

L'elezione del co. Trento non farebbe opposizione al principio, giustamente proclamato anche dal *Forum* del 13 corrente N. 10, di nominare Consiglieri Provinciali del proprio Distretto, perchè il co. Trento risiede molta parte dell'anno nei suoi possedimenti di Dolegnano e di Manzano.

Elezioni comunali.

Latisana, 18 giugno.

Sappiamo che un gruppo di elettori hanno intenzione di proporre come candidati al Consiglio Comunale di Latisana i sigg. dott. Girolamo Giacometti (rielezione) — Luigi Domini (rielezione) — Angelo Marin (rielezione) — dott. Virgilio Tavani (elezione nuova).

È una lista che crediamo meritevole di incontrare il favore degli elettori; e vediamo in essa con piacere portato l'amico nostro dott. Virgilio Tavani — un giovane che mostra di voler attendere con serietà alla vita pubblica e che ha competenza per i fatti suoi.

Il mercato di Palmanova.

Ora che le faccende intorno ai bachi sono in buona parte scemate o finite del tutto, i mercati bovini dovrebbero rifiorire; quindi crediamo che si faranno buoni affari lunedì a Palmanova che si tiene mercato. Verrà estratta anche la lotteria e si faranno degli altri divertimenti.

Rimpianto da tutti.

Tricesimo, 18 giugno.

Ieri si diffuse la notizia che il brigadiere signor Asquini fu promosso a maresciallo e destinato alla brigata di Bari. — Tutti lo stimavano e rispettavano, tutti gli volevano bene, tutti sentono dispiacere della sua partenza.

Puntualissimo fino allo scrupolo nel compiere il suo servizio, dobbiamo a lui se cessarono i furti che prima si producevano così di frequente e in Tricesimo e nei contermini paesi: ma egli, se ligio al proprio dovere, non per questo si faceva meno amare da tutti.

Son questi i funzionari che tengono alto il prestigio dell'autorità.

Concorso a premi per concimale.

La Presidenza del Comizio agrario di Cividale ci prega di pubblicare il seguente avviso:

Richiamandosi all'avviso di concorso a premi per le Concimafe in data 4 marzo 1884, il Comizio invita chi volesse aspirare al premio, a denunciare entro il mese corrente le concimale costrutte colle norme indicate in detto avviso, dovendo la Commissione aggiudicatrice, che verrà nominata nella prossima Assemblea generale, fare entro il p. v. agosto le relative proposte, e nella seduta autunnale l'Assemblea emetterà il definitivo giudizio.

Il Presidente

M. de Portis.

I processi del cholera.

Madrid, 17. Grande panico a Murcia. Le famiglie cercano di lasciare la città. I commercianti telegrafano ai loro corrispondenti che hanno sospeso gli affari. La città di Cartagena fu completamente isolata dalle autorità locali. Le banche di Cartagena rifiutano di ricevere le lettere di cambio.

Madrid, 18. Ieri a Madrid un caso e cinque decessi.

Nelle provincie di Murcia, Valenza e Castellon 575 casi e 222 decessi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 18-6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° sul livello del mare	748.0	747.4	747.0
Umidità relativa	68	67	57
Stato del cielo	misto	coperto	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità chil.	0	8	0
Termom. centigrado	23.6	25.2	21.9
Temperatura massima 27.8 — Temp. minima 17.5			
minima all'aperto 16.7			

CRONACA ELETTORALE.

Chi può andare a Palazzo — I Consiglieri in carica — I Consiglieri da rieleggersi nel 28 giugno.

Una volta potevano andare a Palazzo soltanto i maggiori estimati e pochi scelti tra i più grossi negozianti da un Consiglio che rinnovava se medesimo. Adesso, dico la Legge, tutti gli elettori sono anche eleggibili; adesso chi manda a Palazzo, è il voto della maggioranza del Corpo elettorale. E se si allargherà il suffragio amministrativo, come fu allargato il suffragio politico, quelli che manderanno a Palazzo, saranno tutti i cittadini pervenuti all'età del giudizio, comprese, per procura, le signore donne paganti qualche tassa al Comune.

Or si domanda: chi può andare a Palazzo? Cioè, in altri termini, quali cittadini sono preferibilmente eleggibili? E la risposta sta nell'indole dell'ufficio di Consigliere comunale. Trattasi di amministrazione e di rappresentanza cittadina; dunque si mandino quelli che più hanno scienza e pratica amministrativa, e che per le loro qualità personali, di qualsiasi specie, sieno nel caso di rappresentare una popolazione con utilità e decoro.

Non trattasi di rappresentanza per classi, come negli antichi tempi; non di uffici privilegiati per soli nobili e per i ricchi, ma trattasi sempre d'una amministrazione, a cui supponesi vi più interessanti que' cittadini, i quali più contribuiscono alla cassa del Comune. Quindi, malgrado la larghezza della Legge riguardo alla eleggibilità, gli Elettori fissano quasi sempre l'attenzione sui maggiori, sia per censo, sia per posizione distinta nel commercio e nelle industrie, sia per fama nelle varie professioni, sia per qualche rara dote intellettuale. Difatti il Comune deve provvedere ad importanti servizi, cioè istruzione, Opere Pie, lavori pubblici, igiene ecc., ecc. Quindi a Palazzo ci vuole gente istruita, o almeno taluni cui mettere a capo del Comune con le qualifiche di Sindaco ed Assessori: da tutti poi richiedesi, se non le doti del brillante Oratore, che sappiano esprimere il loro pensiero, e soprattutto che tra il no ed il si sappiano determinarsi con criterio giusto.

E a Udine come andò la bisogna dal '66 ad oggi? Come in tutte le altre Città sorelle, cioè ogni anno si tentò di provvedere per il meglio. Se sempre non si riuscì nello intento, non fu certo colpa degli Elettori.

Ma in queste elezioni c'entrò la partigianeria politica! — Sì, s'ebbe dapprima una *Consorteria moderata*; ma dal '75 in qua, e più dopo il febbraio del '76, si mandarono a Palazzo eziandio i cosiddetti *Progressisti* in politica, cosicché si potè dire, quando a Parte politica, che metà dei Consiglieri erano d'un colore e metà dell'altro. Ma oggi, proprio oggi, non sussiste nemmeno questa distinzione, e nessuno dovrebbe farla valere per elezioni amministrative. Quelli che ancora vorrebbero farsi forti della partigianeria (vedi contraddizione!) sarebbero i cosiddetti Moderati!

Dei Consiglieri in carica nel corrente anno, ventisette appartengono alla classe dei possidenti più o meno grossi, cosicché soltanto tredici figurano tra i paganti al Comune unicamente per imposte indirette. Tra essi sei rappresentano commercio ed industria. Soltanto cinque si potrebbero dire elettori per titolo prevalente dell'intelligenza senza riguardi a contributi.

Nel Consiglio si trovano sei tra i più distinti nostri avvocati; sei o ingegneri o geometri. Dieci i nobili, di cui otto proprietari di case e fondi.

Dunque a Palazzo stanno abbastanza bene rappresentate le classi civili, annotandosi che i commercianti e industriali hanno una diversa e speciale Rappresentanza, quella della Camera di commercio arti ed industria, ed i capibottega figurano distintamente nelle Società operaie, generale o speciali per arti e mestieri.

Dunque, come si vede, nel Consiglio Comunale viene rappresentata con giusti criteri la cittadinanza: dunque nelle prossime elezioni sarà bene di conservare al Consiglio il carattere che ebbe finora.

Nel numero dell'altro ieri si diede un *elencheto* di preferibilmente eleggi-

bili, che avrebbe potuto allargarsi con altre due o tre decine di nomi; esclusi da esso gli elettori non aventi domicilio in Udine, quelli che sono a servizio del Comune od hanno affine col Comune, gli impiegati, un gran numero di avvocati perché noti, e quindi non era uopo ricordarli, e parecchi di cui è conosciuta la assoluta ripugnanza ad assumere qualsiasi incarico. L'elenco venne pubblicato perché fosse facile allargare l'orizzonte della eleggibilità. Difatti, senza far complimento a nessuno, è lecito dire che, tranne due decine (e forse sono già troppi) di persone veramente distinte per intelligenza, dottrina amministrativa e amore d'occuparsi nei pubblici uffici, uno vale quanto l'altro, e forse valgono di più quelli che per loro modestia non ambiscono cariche.

Ciò premesso, e malgrado l'*elencheto*, per debito di gratitudine, per pratica consuetudinaria, e sapendoci interpretare il pensiero della maggioranza degli Elettori proponiamo la rielezione dei quattro Consiglieri cessanti (il quinto, cioè il signor Francesco Ferrari, avendo ricisamente rinunciato ad una nuova Candidatura).

Questi Consiglieri da rieleggersi sono i signori;

Groppiero co. comm. **Giovanni**, che fu per alcuni anni Sindaco di Udine.

Schiavi avv. **Luigi Carlo**, Assessore in carica.

Delfino avv. dott. cav. **Alessandro**, ex-Assessore.

Muzzati Antonio, eletto due anni addietro.

Quelli che funzionarono da Sindaci si dovrebbero sempre rieleggere. Quindi, quando verrà il caso della scadenza d'ufficio del comm. Pecile, del conte di Prampero, ed anche del cav. Luzzatto e del cav. Tonutti che per tempo parecchio tennero l'*interim*, si proporrà la loro rielezione, perché i cittadini devono gratitudine a quelli che più si occuparono, e spesso con sacrificio del loro tempo e della quiete, nell'azienda comunale.

Così chi accettò l'ufficio di Assessori, o di membro di Commissioni importanti o di Direttore di un'Opera Pia, qual'è il caso dei signori Schiavi e Delfino, hanno diritto alla gratitudine degli Elettori.

Riguardo al signor Muzzati, che pur fa parte di qualche Commissione finanziaria comunale, diremo che eletto nel 1883; cosicché, mentre un Consigliere sta in carica per un quinquennio, egli ci è stato soltanto due anni. Quindi, come si praticò sempre in simili casi, è giustificabile la di lui rielezione, a tanto più che egli ed il cav. Volpe Marco sarebbero i soli rappresentanti degli Elettori del suburbio. Diceasi ciò, se bene sia una vera superfluità, per coloro che vorrebbero persino una *rappresentanza locale*. Di più, per gli altri che desiderano rappresentata la classe dei commercianti, l'elezione del signor Muzzati avrà una cagione preponderante.

A nostro avviso, nel 28 giugno gli Elettori confermeranno la loro fiducia ai signori Groppiero, Schiavi, Delfino e Muzzati.

Le « Forche Caudine ».

Tornano in campo le *Forche Caudine*. Il primo numero sarà vendibile questa sera alle 7 presso lo spaccio tabacchi in piazza V. E.

Società Reduci dalle patrie battaglie.

Stassera alle ore 8 seduta del Consiglio.

A proposito dell'essiccatoio.

Ci si prega di raccomandare a quelli che dirigono l'essiccatoio di usare maggior attenzione: nel decorso anno si dovettero stufare nuovamente alcune partitelle, dopo che già erano state essiccate.

Bagni ed acque.

Il nostro concittadino **Giuseppe Zuber** ha invitato, con pubblico avviso, il rispettabile Pubblico allo *Stabilimento balneare di Luschnitz in Carinzia*, cioè a pochi minuti dalla Stazione di *Pontafel* e di *Malborghetto*.

Posizione amena, caseggiato comodissimo, stanze da letto, cucina scelta, vino friulano, prezzi modicissimi e servizio inappuntabile.

La esso Stabilimento trovansi vasche per bagni caldi e freddi con servizio relativo.

L'acqua minerale può beverssi alla vicina fonte ed anche in stanza a comodo dei signori forestieri.

L'acqua *Pudia* di *Luschnitz* vendesi all'Osteria del *Pomo d'Oro* in Via Cortazzi sino dal 1 giugno a cent. 24 al litro.

Sappiamo che molti si dispongono per cura o per divertimento, a recarsi nella calda stagione a questo Stabilimento balneare.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a **centesimi 70 al litro.**

Due campane sull'esposit. al Circolo Artist.

Campana prima.

Ieri fui a visitare l'esposizione di pittura che in questi giorni rimase pubblicamente accessibile nel locale Circolo Artistico; e dal numero dei quadri ivi esposti, mi capacita che gli artisti friulani che vi figurano, sono ben pochi.

Questa mancanza di animo, fra eguali, in una gara domestica, lungi dall'attribuirsi a deficienza di arte, — è facile supporla provenire dall'inerzia di spirito di quelli che primi ne dovrebbero dare l'esempio per spingere gli altri all'emulazione. Ma questo non è il solo malanno e per tagliar corto vengo all'argomento principale, promettendo di fare un giudizio sano, coscienzioso ed imparziale. Nella sua piccolezza devo convenire che la mostra presenta qualche pò di buono e, passando sopra al quadro Mazzoni, fuori concorso, che sebbene difettoso mi sembra il più pregevole, dirò degli altri.

Bellino come idea e disegno è l'acquello del prof. Del Puppo, ma troppo freddo.

Il quadretto ad olio al lato sinistro della *Gigia*, è bene interpretato non meno che eseguito. Più di questo, per pregio artistico, piaciemi l'altro *Seltimo non rubare*.

Come paesaggio il quadro *Sfrontato*, è bene ideato, ma l'essenziale però ovvero la parte che gli dà il carattere del soggetto obbligato, manca del tutto di quel certo spirito con cui dovevano essere trattate le macchiette che sono poste sulla strada. Osservai da ultimo che le mucche, forse per essere troppo ghiotte della verde e tenera erba, camminano alquanto oblique rispetto alla prospettiva del quadro; e parmi che il Giuri non abbia colto nel segno se a questo ha voluto dare il primato su tutti gli altri.

L'*Incompleto*, per grandiosità di concetto, accuratezza nel disegno e colorito intonato, supera questo ultimo, e lo trovo molto bello anche come soggetto più nobilmente inteso; ed è a sperarsi che il merito dell'autore verrà riconosciuto ed altrimenti premiato.

Non so comprendere come si abbia permesso di esporre quadri sul genere di quello, che aveva per titolo: *L'arrivo è più felice del mercato* — quadro degno dell'artista udinese... (Sant Zef de stecche). Seppi che a diversi nostri artisti era stato conferito il mandato di far parte al Giuri, ma nessuno lo voleva accettare; e perchè?

Chiudo col dire che questi avrebbero fatto meglio, qualora dovevano giudicare con sì poco criterio, a non premiare nessuno.

M. P.

Campana seconda.

Da varii giorni è noto il verdetto pronunciato dal giury in merito ai lavori che si trovano esposti al Circolo Artistico e da varii giorni molti sono pure i pareri che si vanno manifestando circa il giudicato stesso. In grado di averne potuto raccogliere diversi devo imparzialmente rilevare che la maggioranza di essi è tutta in appoggionza al deliberato del giury stesso. Io, se essere competentissimo in materia, mentre trovo in questa concordanza di pareri un caso ben raro se non unico, coscienziosamente sento di dover schierarmi tutto colla maggioranza in forza degli inconfutabili pregi del lavoro premiato.

Infatti, astrazione fatta dalla rettitudine e competenza delle egregie persone componenti il giury, chi potrebbe altrimenti giudicare che il quadro del Caratti non incarni più fedelmente di tutti gli altri il tema prescritto dal concorso? Forseché delle donne nude mollemente sdraiate o pudicamente ritte rappresentano un ritorno dal mercato? Chi mi dice che quella ritta non sia piuttosto la preda di qualche corsaro, l'offerta di qualche pascià anziché una legittima interpretazione del soggetto imposto?

La scelta per giury si restringeva a due soli quadri: l'uno completo, di buonissima fattura, peccante forse lievemente nelle tonalità, ma ritraente al vero il ritorno dal mercato; l'altro, rilevante sì un bravo ingegno, ma incompleto, ammanierato in parte e ben poco raffigurante l'idea voluta dai promotori del concorso.

Gretto quindi a parer mio e solamente partigiano potrebbe essere un attacco alle decisioni della Commissione aggiudicatrice dei premi; voglio sperare però che anche la minoranza verrà man mano ricredendosi e riconoscendo che il lavoro premiato è quello che relativamente riunisce i migliori requisiti.

Un canarino

di color giallo-chiaro con macchia nera in testa, ha preso ieri il volo da via Missionari verso le case del giardino di via Gorgi, con grave rammarico del proprietario.

Chi avesse la fortuna di pigliarlo, riceverà una mancia stupefacente portandolo al nostro ufficio.

Mancato assassinio.

Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Giovedì 18 giugno 1885.

Le conclusioni delle perizie — Incidenti.

Udienza del mattino.

Alla perizia furono sottoposti tre quesiti:

Sullo stato mentale del Greggi quando commise il fatto;

Se sia ammissibile che il fatto stesso avvenisse per l'intenzione del Greggi Paolo di suicidarsi;

Sullo stato attuale di mente del Greggi.

Il cav. dott. Franzolini e il dottor Mander — che ebbero in osservazione per sessanta giorni l'accusato Greggi e lo visitarono giornalmente per sessanta giorni — mantengono le loro conclusioni: l'accusato è originariamente di costituzione mentale difettosa, non però al punto di costituire a rigor di termine una decisa alienazione mentale: se mai, si potrebbe mettere nella classe dei frenastemici (fatui) — un individuo che può parere normale negli atti della vita comune, ma nel quale, dove c'entra la passione, non c'è proporzione fra la causa e l'effetto — quindi da ritenersi scamata la sua responsabilità, al massimo, secondo la disposizione dell'articolo 95 del Codice penale.

Prof. Tamassia. Per quanto religiosamente abbiamo assistito allo svolgersi di questo processo, non ci sentiamo — almeno per parte mia e credo anche del mio collega dott. cav. Vigna — di poterli in via assoluta. Se dovessi giudicare dello stato mentale dell'accusato Greggi Paolo dal momento attuale, dovrei concludere di non aver riscontrato segno alcuno di alienazione mentale, nessuno di quei segni che sono caratteristici della pazzia. Ma, ripeto, il processo non è che un episodio nella vita dell'accusato; e in questo episodio della sua vita la sua mente non presenta nessuna condizione anormale. A proferire un giudizio sincero, sui dati di fatto che abbiamo notato durante lo svolgersi del dibattimento e nell'esame ieri compiuto sulla persona dell'imputato, dovremmo venire a conclusioni opposte a quelle cui sono venuti gli egregi periti cav. dott. Franzolini e dott. Mander: il nostro esame psicologico ebbe risultato affatto negativo. Ma, lo ripeto, gli elementi che noi potremmo raccogliere, sono affatto insufficienti per un coscienzioso giudizio; i nostri precursori, per questo rispetto, sono in condizione molto più favorevole di noi... Domanderei quindi che ci fosse lasciato il tempo per un più lungo esame.

Il cav. dott. Vigna è dello stesso parere.

Il cav. dott. Celotti crede pure assolutamente necessario un nuovo esame.

L'accusato prorompe in singhiozzi convulsi: gli si riempiono di lagrime gli occhi: è vinto da un tremore nervoso, convulso: colle mani tremanti si copre la faccia.

Corte, giurati, periti, Pubblico Ministero, avvocato difensore stanno impassibili: rappresentanti della legge, vigili della società, vigili custodi perché la giustizia venga con equa lance pesata — loro non tange la commozione di quello sciagurato — ed è giusto. Un carabinieri lo guarda con occhio di compassione.

Colgo — il momento per esaminare il pubblico numeroso nei posti riservati e scelto. Medici, avvocati, sostituti procuratori del re, due signore assistono allo svolgersi del triste drama; anche nell'altra parte della sala c'è folla.

Presidente. Potrebbero almeno pronunciarsi se lo stato mentale dell'accusato sia nel momento anormale o meno?

Il prof. Tamassia, il cav. dott. Vigna e il cav. dott. Celotti concordano asseriscono che il giudizio qualunque da essi formulato sui dati raccolti sarebbe affatto relativo; ed esprimono la domanda che il Greggi Paolo accusato venga racchiuso nel manicomio di Venezia, dove il dott. Vigna potrebbe giornalmente esaminarlo ed il prof. Tamassia ed il dott. Celotti recarsi settimanalmente a visitarlo: questo periodo di nuova osservazione dovrebbe durare non meno di due mesi.

Nota a questo punto che il cav. dott. Franzolini accennò come la perizia medica non avesse avuto il campo di perfettamente adempire al suo mandato, in quanto che non venne accolta la sua domanda di trasportare l'accusato dalle carceri all'Ospedale, dove l'esame poteva compiersi con maggiori mezzi e garanzie. Protestarono tanto esso dott. Franzolini che il suo collega dott. Mander; ma dovettero piegare il capo sotto la comminatoria dell'art. 307.

Ha la parola il Pubblico Ministero. Esso dice:

— Nell'occasione in cui si tenne in quest'aula medesima il primo dibattimento contro il Paolo Greggi, sorsero delle circostanze che indussero la Corte a stabilire che fossero eseguite delle investigazioni sullo stato mentale dell'accusato; e vennero incaricati i signori dott. Franzolini e Mander. Questi signori hanno dato il loro giudizio: e sono venuti a dirci che le osservazioni

loro, dovute eseguirsi nel carcere — dove indubbiamente le condizioni non erano le più favorevoli — sono venute a dirci, ripeto, che le osservazioni loro non erano così complete da rendere il giudizio medesimo tranquillo e pienamente attendibile. Si fu in presenza di queste circostanze che il Pubblico Ministero voleva assicurarsi sullo stato mentale del prevenuto; affidò l'incarico a due periti che avessero speciali cognizioni in materia e pratica esperienza: il cav. Tamassia professore di medicina legale all'Università di Padova ed il cav. dott. Cesare Vigna del Manicomio di Venezia. — Colla sua prima ordinanza citata, la Corte dunque è venuta nel concetto che si debba indagare quale fosse e sia lo stato mentale dell'accusato, con quelle scrupolose esigenze che sono richieste a stabilire il giusto grado di responsabilità di un prevenuto che sta sotto il peso di grave accusa. Una volta ammesso questo principio, deve il suo pieno compimento avere; deve riuscire a distruggere appieno ogni riserva, fino ogni scrupolo che rimasto fosse dalle asserzioni dei primi periti — non essere cioè le loro osservazioni potute così esaurientemente procedere come la gravità del caso richiedeva. Essi adempirono ad un dovere sacro nel protestare in nome della scienza e della coscienza per l'obbligo in cui si trovarono di compiere le osservazioni sull'imputato nelle carceri. Credo che i contatti e gli usi delle carceri difficilissimo e contrariassero la libera e coscienziosa indagine ch'essi dovevano esaurire. Oggi poi gli altri periti ci hanno detto: le basi del dibattimento non sono sufficienti garanzie per un sicuro e coscienzioso giudizio — nemmeno in risposta al quesito se questo accusato versa oggidì in tale stato da poter essere giudicato.

Crede il Pubblico Ministero — e crede che la Corte stessa, per essere coerente alla prima ordinanza, mostrarsi dello stesso avviso — sia da mandare l'accusato all'ospedale di Venezia, in osservazione ed anzi sotto l'osservazione diretta del cav. dott. Vigna e con ciò crede di dar prova di coscienziosità. Il Pubblico Ministero crede con ciò di dare prova di coscienziosità, avvegnaché le risultanze del processo e dei periti stanno contro il prevenuto.

L'avvocato Schiavi s'accosta all'imputato, sempre singhiozzante e convulso, ed ha secoli breve colloquio.

Cav. Celotti (continuando) ... e crede suo dovere il dare questa prova di coscienziosità, in quanto che il Rappresentante della Legge è anche il rappresentante della coscienza. dello scrupolo nel ricercare la verità; ed io non mi sentirei di strappare un facile verdetto di colpevolezza ai signori Giurati.

Avvocato Schiavi L'accusato e la difesa domandano che il processo continui e si compia oggi — e non fanno pronostici su facili verdetti dei Giurati. Anch'io più volte rimasi deluso nelle mie aspettative sul verdetto dei Giurati, sulla sentenza dei Giudici: omai si può dire anche dei verdetti dei Giurati, che hanno il loro fato. L'accusato domanda di essere giudicato oggi, domanda di essere messo fuori da questa situazione penosa che lo affligge da un anno... — L'è più, signor, d'un anno! — esclama con voce rotta l'accusato, prorompendo in pianto diretto.

— Che cosa sono le perizie? — continua l'avvocato Schiavi. — Altro non sono: che pareri, dei quali chi deve giudicare tiene quel conto che crede.

Se noi potessimo rivolgerci ai tre magistrati che costituiscono questa Corte e chiedere loro: — Siete voi in caso di giudicare di questo processo e della accusa, allo stato attuale delle cose e cioè senza il parere definitivo dei periti? — Il loro giudizio sarebbe per intero competente: ma qui la competenza a giudicare è nostra e dei giurati. Se tutte due le parti fossero concordi nel chiedere il rinvio, la Corte potrebbe anche ammetterlo: se no, la Corte non può usurpare un diritto che non le spetta. — Continua, esprimendo la propria credenza che, allo stato in cui si trova la questione, possano anche i giurati, sebbene profani in materia di medicina legale, pronunciare un giudizio.

Per la difesa, le questioni sullo stato mentale dell'accusato passano in linea secondaria: ci sono degli altri elementi, degli elementi obbiettivi che bastano a pronunciare un giudizio. Essa per ciò si oppone a qualunque rinvio. Se i periti credono di poter esporre le loro impressioni, avremo un elemento di più per poter formare il giudizio; ma per parte nostra — conclude — quantunque esso sia, noi domandiamo un giudizio.

Il prof. Tamassia, interpellato se possa dire le proprie impressioni, risponde che no: le impressioni sono fenomeni fuggevoli, che non possono avere un valore scientifico come i risultati di una serie di esami, di studi, di confronti. Le sue, non essere impressioni di un uomo volgare; poter avere un peso, che riuscirebbe forse a sminuire le garanzie d'un veritiero giudizio; perciò, ed anche per la dignità propria, si asterrà dal riferire.

Il sentito l'analoghe dichiarazioni degli altri periti cav. dott. Celotti e cav. dott. Vigna; e sentito l'imputato che

non ha nulla da dire, la Corte si ritira per deliberare sull'incidente.

Sono le undici.
Mi rassegno ad aspettare.
La Corte non rientra che alle 12.45 — dopo un'ora e tre quarti!
L'ordinanza — che tutti trovano esaurientemente motivata — conclude: — La Corte ordina la prosecuzione del dibattimento.

Il Presidente crede si possano licenziare i periti. Non dello stesso parere è il Pubblico Ministero: si ritengono, finché venga data lettura della prima perizia e delle deduzioni. L'avv. Schiavi vorrebbe invece che i periti ultimi chiamati comunicassero i risultati di fatto del loro esame sull'accusato.

Prof. Tamassia. Sono sempre a disposizione della Corte: ma credo inutile, forse dannoso anche esporre i dati richiesti dalla difesa: per cui non risponderò. Su questi dati noi, che pur qualche competenza la abbiamo o cerchiamo averla, noi, dico, non crediamo di pronunciare verun giudizio, e perché malamente servirebbero le nostre poche osservazioni per formularlo attendibile. Mettiamoci, dunque, tutti in questa posizione di riserbo; o lo si rompa affatto e si intavoli sui dati stessi una discussione accademica, la quale non so quanto gioverà ad illuminare i signori Giurati e la Corte; ma io la accetto.

Dott. Vigna. E dello stesso parere.
Dott. Celotti. Egli esporrebbe i dati di fatto, ma senza riferire deduzioni, che crede riuscirebbero poco fondate.

Avv. Schiavi. Insiste per avere i dati: gli avvocati, coll'audacia che gli distingue, sui dati offerti dai periti, sostengono le opinioni che possono giovare al loro difeso.

Prof. Tamassia. Questo è male!
Avv. Schiavi. Conchiude col dire, che egli non può rinunciare a questo mezzo di difesa.

Prof. Tamassia ripete che non reputa dignitoso per i periti — almeno per lui — di esporre dati che agli uomini della scienza sembrano insufficienti per concludere e dai quali vorrebbe l'avvocato trarre esso le conclusioni. — Se volessi uscire dal riserbo impostomi — conchiude — potrei soggiungere che i fatti esaminati da noi portano a conclusioni contraddittorie quelle dei primi periti, portano a negare l'alienazione mentale nell'imputato.

La discussione si fa più viva tra il Pubblico Ministero e l'avv. Schiavi. Il perito prof. Tamassia si a gita, si alza, ed esclama: — E inutile chiamare i periti allora!

Avvocato Schiavi — rivolto ai periti: Voi non vi sentite nella vostra coscienza di venire ad una conclusione sui fatti che esaminaste; ma voi non ci potete negare di illuminarci coi risultati di fatto dei vostri esami. Perché mentre voi periti non siete obbligati a formulare un giudizio in questo processo, lo sono i giurati. La difesa compirà il proprio dovere traendo quelle conclusioni che le sembrano più giuste dagli elementi di fatto che voi ci offrirete: il Pubblico Ministero compirà pur esso il dover proprio combattendo le conclusioni della difesa.

Presidente. I periti sono chiamati per illuminare i giurati e la Corte: non soltanto quindi per esporre dei dati di fatto, ma sì anche i loro giudizi. Credo perciò che i dati di fatto non bastino.

Avvocato Schiavi. O come no, signor Presidente? Se i periti dicessero che un prevenuto è alienato, allora ogni procedimento resterebbe sospeso.

Egli solleva un incidente: che sieno interpellati i periti perché riferiscano i rilievi fatti sul corpo dell'accusato e i risultati materiali di fatto a cui sono giunti.

Prof. Tamassia. Protesto contro questa domanda. Assolutamente l'avvocato vuole usurpare le competenze dei periti. Io mi ribello assolutamente e dichiaro che non do nessuno schiarimento, a meno che non mi si costringa a dire tutte le mie impressioni.

Cav. Vigna. E dello stesso parere.
Cav. Celotti. Egli riferirebbe i dati di fatto anche senza le deduzioni.

La discussione si protrae ancora, con accanimento — se è permessa la parola. E siccome, in osservanza all'articolo 480 del Codice di Procedura penale, che gli dà facoltà di opporsi ai tentativi di prolungare il dibattimento senza speranza di ottenerne risultamenti che avvantaggino la ricerca della verità; e nella convinzione che gli elementi richiesti non farebbero se non ingenerare confusione o riescirebbero per lo meno inutili; il Presidente respinge la domanda della difesa; questa se ne appella alla Corte.

L'udienza è sospesa: la Corte emetterà l'ordinanza nella udienza pomeridiana.

Udienza pomeridiana.
Ore 3.15. Il Presidente emette ordinanza colla quale viene respinta la domanda della difesa.

L'udienza sospendesi.
Stamani (19), le arringhe; oggi stesso, probabilmente, il verdetto.

I fanghi a Udine.
Quei signori che hanno bisogno della cura dei fanghi, invece di recarsi ad Abano, passino per via Gorghe e la cura sarà bell'e fatta, almeno per vestiti.

Suicida sessantenne. Uscito dall'Ospedale si getta nella roggia. Il bagno dell'uscire municipale. Il morto tira il vivo.

Verso le nove e mezza pomeridiane di ieri il dottor Clodoveo D'Agostini, passando per il ponte di San Cristoforo, fu in tutta fretta chiamato a prestare le possibili cure ad un individuo stato allora allora estratto dall'acqua in prossimità alla cosiddetta muele mate.

L'individuo fu riconosciuto per certo Boria Francesco, detto *Checcone*, d'anni 58, nativo di Oderzo, qui domiciliato da parecchi anni ed esercitante la nobile professione dello stalliere. Era in servizio alla locanda al *Tre Re* quando questa era molto in voga e vi affluivano i numerosi viaggiatori della Carnia. Lo stallone dei *Tre Re* esiste ancora, e là serviva il *Checcone*.

Molti si ricorderanno d'un ometto piccolo, magro, un po' sciancato forse non per vizio di natura, ma perché aveva il costume di camminare un po' a sgambescio, con grandi stivali ai piedi.

Il Boria era uscito ieri dall'Ospedale guarito: cenò allo stallo con un compare che faceva le funzioni di stalliere in sua assenza, ed invitato da questi a recarsi a bere un *golo*, rispose che ci sarebbe andato solo, anzi chiese in prestito due lire che l'altro gli diede. Potevano essere le nove di sera.

Mezz'ora dopo, certi Canziani Giuseppe e Frea Giovanni videro galleggiare al di là del ponte di S. Cristoforo una massa scura, che non esitarono a riconoscere per un cadavere umano.

Veramente, quando dai due sconosciuti fu tratto a riva, non era ancora cadavere: debolissimi battiti del cuore indicavano che la vita non aveva del tutto abbandonato il povero *Checcone*. Però le cure del dott. D'Agostini non valsero a richiamarlo: un quarto d'ora dopo ogni traccia di vitalità era scomparsa.

Lo si trasportò nella vicina camera mortuaria della Chiesa di S. Cristoforo. Pare che in varie circostanze, il Boria dichiarasse che per la di lui cura era necessaria molta acqua e poi qualche palata di terra.

Fra i curiosi accorsi sul luogo, c'era anche l'uscire municipale sig. Scilippa Luigi. Pare anzi che il Scilippa fosse tra quelli che più si affaticavano per trarre a riva l'annegato, poiché, d'improvviso, che è che non è, lo Scilippa, *patapumfete*, cadde nella roggia coll'acqua fino alla gola. Mandò un grido formidabile, che dev'essere stato sentito a molta distanza.

Due giovanotti lo liberarono dall'infido elemento mentre egli andava ripetendo per tranquillizzare gli astanti (come se non avesse lui stesso avuto bisogno di tranquillizzarsi): — *No le nuie, no le nuie; o ai fatti nome un bagno.*

Difatti il bagno lo aveva fatto. Poi vedendo presenti alcuni *reporters* di giornali, loro diceva: *Domani mettetemi fra le note allegre.*

E le donnette, sempre superstiziose, credevano in buona fede che il Boria avesse voluto per compagno lo Scilippa nel suo viaggio all'altro mondo, poiché non cessavano di gridare: *El muart al tire el viv.*

Sconcezze pubbliche.

Ogni notte fino ad ora tarda è un continuo andirivieni di farfalle notturne lungo i portici di via della Posta; non sarebbe possibile che l'autorità di pubblica sicurezza facesse loro cambiare itinerario, l'autorità di P. S. che ha l'alto patronato anche sulle farfalle diurne debitamente e legalmente installate?

Chi dice il vero non si affatica.

E spenderemo poche parole per provarvi che il Liquore di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio, preparato dal figlio Ernesto unico erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) è il più pronto, sicuro, efficace rimedio in tutte le malattie che provengono da un sangue alterato e corrotto. E le prove sono gli splendidi attestati che i più illustri Clinici hanno rilasciato all'inventore e all'odierno unico preparatore Ernesto Mazzolini R. Farmacista in Gubbio. I Prof. Federici, Concato, Laurenzi, Mazzoni, Gamberini, Ceccarelli, Rossoni e tanti altri affermano che il Liquore di Parigina è di una efficacia unica nei reumatismi articolari, discriasie sifilitiche, artriti croniche, gotta, scrofola, linfatisimo e malattie della pelle. Nessun medicamento al mondo ebbe come il Liquore di Parigina tante attestazioni di stima. — La Primavera è la stagione che molto si presta per questa cura. — Costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 bottiglia mezza. Tre bottiglie intere L. 25 franchi ovunque. — Rivolgarsi al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini Gubbio (Umbria).

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

Ieri, la Camera, dopo le dichiarazioni dell'an. Depretis circa le dimissioni del Ministero, cominciò la discussione sul bilancio dell'Istruzione pubblica.

Gazzettino commerciale.

Mazzoli.

Anche oggi poco concorso di venditori.

Notiamo maggior sostegno nelle Gialle che per partito di qualche importanza sorpassano le lire 3 al chilog.

Del resto le incrociate bianche gialle belle si pagano anche da L. 2.65 a 2.80. Verdi e bianche da L. 2.25 a 2.45 secondo il merito.

Pari prezzi si praticarono pure in provincia. Sulla piazza di Gorizia vi fu un piccolo aumento mentre su quelle del Veneto i prezzi si conservano debolmente stazionari.

A Cremona le qualità superiori Gialle da 3.20 a 3.10. Comuni 2.70 a 2.40. Verdi bianche superiori 2.30 a 2.10. Comuni 2 a 1.80. A Milano le gialle superiori fecero L. 3.50 il chilog. minimo 2.80. Incrociate bianche gialle 2.12 verde e bianco Giapp. 2.45.

Complessivamente, vi è sostegno. Da Lione riceviamo che le sete nuove di primo ordine francesi vengono offerte a L. 48. Credesi che le sete nuove di Italia 8/10 con giallo classico verranno a trattarsi in ragione di 45 franchi netti.

A Tricesimo fra ieri (17) ed oggi (18) pesarono per 5000 kil. circa galletta con una media di l. 2.30 al kilo.

Mercato delle frutta e legumi.
Discretamente fornito e con pronti incontri.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella praticati per quintale di prima mano.

Chilieghe (piuma e com.)	20. —	12. —
dette (manico corto)	—	—
dette marinelle	18. —	16. —
dette pignole	23. —	20. —
dette durie	20. —	20. —
Fragole	70. —	60. —
Piselli	9. —	6. —
Fagioli (tegoline)	20. —	15. —
Patate	10. —	9. —

Mercato bozzoli.			
Pesa pubblica di Udine — mese di giugno 1885.			
Prezzo giornaliero in lire italiane	Prezzo giornaliero in lire italiane	Prezzo giornaliero in lire italiane	Prezzo giornaliero in lire italiane
adeg. gon. a tutto oggi	adeg. gon. a tutto oggi	adeg. gon. a tutto oggi	adeg. gon. a tutto oggi
2.30	2.30	2.30	2.30
2.36	2.36	2.36	2.36
2.45	2.45	2.45	2.45
2.45	2.45	2.45	2.45
2.22	2.22	2.22	2.22
2.25	2.25	2.25	2.25
100.05	100.05	100.05	100.05
44.15	44.15	44.15	44.15
523.65	523.65	523.65	523.65
241.20	241.20	241.20	241.20
Qualità	Qualità	Qualità	Qualità
Giallon. ann. verdi, bianche e purificate	Giallon. ann. verdi, bianche e purificate	Giallon. ann. verdi, bianche e purificate	Giallon. ann. verdi, bianche e purificate
18	18	18	18
Nostr. giallo e sim. e purif.	Nostr. giallo e sim. e purif.	Nostr. giallo e sim. e purif.	Nostr. giallo e sim. e purif.
18	18	18	18

Il nuovo gabinetto inglese

Londra, 18. Il gabinetto fu così costituito: Salisbury, premier e gli esteri, Gifford lord grande cancelliere, Northcote lord presidente del Consiglio privato, Hibs Beach cancelliere dello Scacchiere, Cross all'interno, Stanley alle colonie, Smith alla guerra, Hamilton alla marina, Churchill alle Indie, Manners alle poste, Carnarvon luogotenente d'Irlanda.

Mancano alcune nomine secondarie.

Londra, 18. Dopo la riunione del nuovo gabinetto, Northcote è partito per Windsor per avere un'udienza dalla regina.

Gladstone e Roseberry sono andati pure a Windsor.

Assab, 16. (via Aden) — Si hanno da Autalto (Scioa) in data del 1. maggio, ottime notizie di Antonelli e del dottore Ragazzi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I disordini degli operai scioperanti.

Brinn, 18. La calma regna, in apparenza, dovunque.

Le truppe militari, rinforzate dalla polizia, hanno posto il campo sui punti dove si era domandato il soccorso ovvero dove il pericolo è vieppiù grande. Nel pomeriggio di ieri, grazie alle persuasive di parecchi consiglieri comunali ed anche dell'ispettore dei mestieri, pareva probabile un accordo tra fabbricanti e operai.

Le trattative erano condotte da una deputazione d'operai, ma esse furono rotte subito ed anzi gli operai vogliono trattare oramai soltanto su la base di dieci ore di lavoro.

Alla mezzanotte si era annunziato che per il domani gli operai delle officine di Banskò e di Adamsthal si sarebbero posti in sciopero per venir qua in rinforzo dei loro compagni.

Il comandante Stubenrauch prende in persona le più larghe misure di precauzione di fronte a siffatta minaccia. In seguito all'impiego di forze militari, l'ordine non fu ulteriormente turbato.

Madrid, 17. In un tunnel della ferrovia presso Salamanca, 40 operai rimasero annegati in seguito ad un'inondazione.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Dichiarazione.

Io sottoscritto, Arturo Valzacchi, chiedo scusa al sig. Ottavio Ravaoli per l'art. scritto il 17 corr. nella *Patria del Friuli* a suo riguardo, dimenticandomi di avere ricevuto le l. 2 che egli mi doveva, ancora mesi addietro come da ricevuta rilasciata in tal epoca al sig. Ravaoli sunnominato.

Arturo Valzacchi.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI
DI COLLOREDO-MELS
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
IN
RECANATI (Marche).

XX. Anno d'esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da feccia e da atrofie. — Ibernazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'uncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.
Rappresentante per i distretti di Udine e Palmanna il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zadini Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Motta il signor Pietro Gasparotto in S. Vito al Tagliamento; per Latisana il signor Diomedea nob. De Morosini in Latisana; per Cividale e San Pietro il signor Valentino Ellero in Reana del Roiale.

AVVISO.

Col 16 corrente mese si darà principio alla vendita definitiva di tutte le merci tuttora esistenti nel Negozio della ditta LUIGI COMESSATTI di qui, accordando agli acquirenti uno sconto del 30 per cento sul prezzo di costo.

Udine, li 15 giugno 1885.
VINCENZO NESSMANN,
gestore.

D'AFFITTARE AL PRESENTE
(Mercato vecchio N. 6)
trattoria alla ex Città di Milano con corte ad uso birreria e stanze per alloggio con Sala.
Rivolgersi al negozio *Cella*.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

EDICOLA

Giornali - Pubblicazioni periodiche - Libri - opuscoli - Illustrazioni

ecc. ecc.

UDINE — Piazza V. E. — UDINE.

Il sottoscritto, già da tempo divenuto proprietario dell'*Edicola* in Piazza Vittorio Emanuele, ha l'onore di annunciare di avere assunto la direzione e conduzione dell'*Edicola* stessa, assistito da apposito incaricato.

Avverte inoltre d'essere costantemente fornito di tutti i *Giornali cittadini* come dei *principali* di tutta Italia, nonché di numerose *pubblicazioni periodiche, illustrazioni, opuscoli, ecc. ecc.*

Per conseguenza tutti i signori clienti vecchi e nuovi dell'*Edicola* si troveranno prontamente serviti in ogni loro richiesta, nonché chiunque mancasse di qualsiasi numero di dispensa o puntata di pubblicazioni periodiche, l'*Edicola* s'impenna di eseguire il desiderato completamente.

Attività, puntualità, esattezza, fanno sperare al sottoscritto sempre maggior concorso alla sua *Edicola*, provvoluta per soddisfare qualsiasi esigenza del pubblico.

Udine, 5 giugno 1885.

Luigi Marzlinotto.

Annuncio Bacologico.

Col giorno 20 giugno corrente si apre la sottoscrizione per la semente bachi del R. Osservatorio Bacologico di Vittorio diretto dal Sig. Giuseppe Cavalier Pasquali, e verrà chiusa appena la quantità disponibile fosse esaurita.

L'Osservatorio è rappresentato in Udine dal Sig. Ing. Carlo Braida, via Daniele Manin N. 21.

Presso il nominato Sig. Rappresentante sono visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, programmi, opuscoli ed informazioni.

AVVISO. D'affittarsi il 1.° piano della casa n. Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

FABBRICA E DEPOSITO oggetti attinenti alla bachicoltura A. CUMARO & C.

UDINE — Via Turro Num. 45 — UDINE

Bacchetti garza a trono di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** di garza uso addetto. — **Concetti** di latta e di zinco uso stesso. — **Concetti** di latta e di zinco uso stesso. — **Garze** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del seme. — **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nella Garza-concetti, nelle Garze-teli e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI

costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIATA - FOGLIA

Termometri a massimi e minimi (Patentati). Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi originali Hartnack, Reichenert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortali** porcellana — **Vetrini** porta oggetti — **Vetrini** copri oggetti. — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannello di vetro per l'acqua. — **Porta mortal** il nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle *facili confusioni* nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Teli** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione del Seme industriale, ecc. ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

N.B. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — *Tini* da vernacoli. — *Torchi* idraulici a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

Da affittare e da vendere parte dei Locali e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

ACQUE PUDIE

DI

ARTA - CARNIA

Provincia di Udine

Stazione ferroviaria — Stazione per la Carnia

Linea Pontebba

Stabilimenti ex Pellegrini e Grassi.

Il giorno 15 corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario il sottoscritto.

Le ottime qualità dell'Acqua Pudia di Arta sono di già conosciute ed approvate dalla *scienza medica*.

L'analisi chimica praticata sul luogo dal prof. Ragazzini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d'allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati dall'Istituto sperimentale di Udine.

Camere ammobiliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture proprie per vite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi.

La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia filodrammatica che ebbe a rappresentare nei vari e più rinomati alberghi d'Italia, darà (durante la stagione) pubblici trattamenti.

Lusingasi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori accorrenti.

Arta 10 giugno 1885.

Il Proprietario Conduttore

P. GRASSI.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 22-24 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18. Rendita god. 1 gennaio 96.95 ad 97.10. Idem god. 1 luglio 94.73 a 94.93 Londra 4 mesi 25.15 a 25.20. Francese a vista 100.20. a 100.45	PARIGI 18. Rendita 3 0/0 81.35, Ren- dita 5 0/0 110.10. Ren- dita italiana 97.12. Fev. Londra 25.20. 1/2 Italia 7.32 Inglese 99.11/16. Banca di Parigi 7.32	VIENNA 18. Rendita in carta 82.55 Rendita in argento 83.25 detta in oro 108.55. Rendita di marzo 99.20. Azioni della Banca austro-ungarica 857, dette dello Stabilimento di Credito 288.50 Londra per 10 lire sterline 124.20 Ar- gento . . . Zeechini 5.85, Napoleoni d'oro 9.85. . . Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 60.95. Lire Ita- liane 49.05.
TRIESTE 18. Le carte alquanto più facche e più specialmente in ribasso l'italiana pre- vedendosi probabili una crisi ministeriale a Roma. Cambi facchi. Pochissimi affari, in generale.	LONDRA 17. Inglese 99.3/4 Italia- no 98.3/8.	BERLINO 18. Mobiliare 473.50 Austria- che 489. Lombardo 227.50 Italiano 95.75.
MILANO 19. Rendita italiana 97.20. . Serali 97.30. . . Marchi 1.24 1/2	FIRENZE 18. Rendita italiana 97.17, Londra 25.16. Francese 100.30. Fev. Merid. (con.) 710. Credit Italiano Mo- bilitare 9.38	

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non macchia di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'fittezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli
nell'accrescimento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglieria di Nicolò
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 pom.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosetter di Nuova York
PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoro-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, puli-
fica il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non toglie
la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono: il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.
Ottengono l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro pro-
gressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente i capelli e barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non toglie la pelle, né la roziglia. — L'applicazione è duratura, qualche
giorno una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Clain, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
Tanto il lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque
l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
A prezzi convenientissimi
CHE NON TEMONO CONCURRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di
ogni genere di mobilie, su vari stili.

LAVORO AERETTO GARANTITO

G. B. GABAGLIO,
in via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.
Tiene pure una raccolta di modelli svariati
affinché i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
moderità dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti
e complete da sala, camere da letto, camere da
ricevimento, ecc.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO
PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0.15 a	0.25
« lumini di colori variati	«	0.35 «	0.75
Razzoni con paracadute.	«	4.00 «	6.00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0.70 «	0.70
Candelle romane	«	0.30 «	0.50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4.00 «	10.00
Saltarelli, girelli, e fuochi cinesi	«	0.05 «	0.10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2.50 «	2.50
Correntini	«	1.00 «	2.30
Bombe svariati	«	4.00 «	6.00
Serpenti detti di Faraone	«	0.10 «	0.20
Palloncini per illuminazione	«	0.35 «	2.50
Aereostati	«	1.00 «	6.00
Torce di vento	«	0.60 «	1.00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e dà mortaretti a nolo.
Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda
persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

OGGETTI ARTISTICI
IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in
grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli
delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi
bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi pro-
vengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma
altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi.

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti,
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27,
in UDINE presso Comelli, Comessatti, Fabris.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.
In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

LA VELOCE
Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.
Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
Il 3 luglio il grande e velocis. Vapore **SUD-AMERICA**
Il 18 luglio partenza straordinaria del veloce vapore **POITU** per RIO JANEIRO e SANTOS
Il 3 agosto partirà il grandioso e velocis. vap. **NAPOLI** toccando RIO JANEIRO

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.
Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.
Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janciro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere
per l'America del Nord.
A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.